

Con **VERTIS** le idee diventano impresa



Amedeo Giurazza

L'amministratore delegato della società Amedeo Giurazza scommette su venture capital, private equity e innovazione: una sfida ai luoghi comuni sul Mezzogiorno

Venture capital, private equity e innovazione. Contro ogni convinzione e luogo comune, Amedeo Giurazza dal 2007, anno di nascita di Vertis Sgr, scommette su questi strumenti per valorizzare le potenzialità del Mezzogiorno. Un contesto difficile, certo, dove capita spesso di scontrarsi con la diffidenza degli imprenditori, la scarsa conoscenza di questo strumento finanziario, la reticenza a favorire processi di innovazione ma, allo stesso tempo, un territorio ricco di potenzialità e di giovani pronti a raccogliere la sfida del futuro. Sono questi gli elementi che fanno di Vertis Sgr un punto di riferimento importante per la realtà napoletana e meridionale. Pur essendo nata nel capoluogo campano, infatti, la società di gestione del risparmio ha già messo a punto investimenti a Vibo Valentia, Palermo, Chieti, Cagliari e Salerno. E non è certo un caso se gli investimenti hanno come protagonisti giovani e idee innovative. A Vibo Valentia, Vertis ha scelto di sposare l'idea di due ragazzi che hanno ideato e realizzato un rivoluzionario sistema digitalizzato per la produzione di malte e altri prodotti per l'edilizia in-

gegnerizzando una macchina di miscelazione e insacchettamento di dimensioni limitate, in grado di rendere i rivenditori di materiali edili direttamente produttori, diminuendo i costi di trasporto, riducendo l'impatto ambientale e incrementando la flessibilità della catena di fornitura. La portata dell'innovazione di tale macchinario è tale che basta confrontare la sua dimensione (concentrata in 2 metri per 3) con l'impianto attualmente più piccolo al mondo che è alto 50 metri e lungo 300. La denominazione dell'azienda di questi due ragazzi calabresi è Personal Factory. In Sicilia, invece, ha sostenuto il progetto di un giovane di 28 anni che sviluppa pubblicità on-line attraverso video virali, entrando così nel capitale di Mosaicoon, società nata da uno spin off dell'Università di Palermo nata con l'obiettivo di sviluppare un nuovo modello integrato di comunicazione su internet. A Chieti ha affiancato professori universitari, un manager e un responsabile commerciale di una multinazionale farmaceutica nella realizzazione di prodotti in due aree terapeutiche: la sostituzione

della funzione renale mediante dialisi peritoneale e il trattamento dell'ipervolemia nei pazienti sofferenti di collasso cardiaco non rispondente ai farmaci. In Sardegna ha investito in Money360.it, start-up fondata da tre ragazzi che vantano consolidate esperienze manageriali in istituti finanziari e società di consulenza di standing internazionale. Money360.it opera nel mercato del broking creditizio online, secondo il modello di business basato sull'intermediazione multi-marca di mutui, prodotti di credito al consumo e prodotti assicurativi tramite internet e telefono facendo leva su un ampio portafoglio di accordi commerciali con i principali operatori finanziari italiani che rappresentano circa il 90 per cento del mercato. In questa operazione è stato coinvolto anche Massimiliano Magrini, ex Amministratore Delegato di Google Italia, che collaborerà con i fondatori per ottimizzare il rating di Money360.it nei motori di ricerca e per favorire la crescita della brand awareness tra la clientela retail. Infine, a Salerno ha supportato uno spin-off accademico, denominato Biouniversa,



Lo staff

costituito su iniziativa di professori e ricercatori universitari dell'Università di Fisciano. La società opera nel settore delle biotecnologie e sono previste applicazioni nella diagnostica e terapia delle patologie che coinvolgono la morte cellulare. I prodotti che Biouniversa realizzerà sono rappresentati da kit diagnostici per numerose applicazioni, in primo luogo per il carcinoma pancreatico e per le malattie cardiovascolari.

Con questi cinque investimenti, Vertis Sgr diventa la prima società di gestione a realizzare investimenti con fondi messi a disposizione dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per promuovere l'innovazione nel Mezzogiorno, la società di gestione del risparmio che fa capo a Giurazza si avvale di due fondi chiusi, strumenti d'investimento finanziario per aziende non quotate: il primo è di venture capital

(Vertis Venture), destinato ad aziende nascenti o neonate, l'altro di private equity (Vertis Capital), per aziende consolidate che hanno bisogno di capitali per rafforzare la crescita. Entrambi i fondi investono esclusivamente in Pmi meridionali e vantano una dotazione di 25 milioni di euro per le start up e 45 per le aziende più grandi. È proprio il fondo destinato al private equity, in realtà, a trovare le maggiori resistenze, un problema culturale nato dalla ritrosia degli imprenditori a favorire l'accesso nel capitale aziendale a soggetti terzi. Anche se un lieve cambio di rotta inizia a prendere piede. Vertis Capital investe soprattutto in aziende con fatturato compreso tra gli 8 e i 50 milioni, con margine operativo lordo di almeno il 10 per cento, non eccessivamente indebitate e con programmi di sviluppo interessanti. È richiesto un piano industriale e attraverso aumenti di capitale riserva-

ti vengono trasferite risorse in azienda, sempre di minoranza, con somme che vanno dai 2 ai 7 milioni. Per valutare le start-up, invece, Vertis Sgr svolge ricerche in proprio. Può contare su accordi di collaborazione con 15 centri di ricerca, incubatori e sette Università meridionali. Sono migliaia i giovani che, nel corso di tutta la sua attività professionale, Giurazza ha formato e sostenuto e la scelta di rimanere a Napoli, nonostante le difficoltà, la rifarebbe ancora una volta. È così forte la convinzione e l'entusiasmo che mette nel suo lavoro da aver "contagiato" in parte anche i suoi tre figli, il secondo in particolare. Il primo, invece, già laureato in Economia, predilige il marketing e la revisione contabile, mentre il più piccolo, appena diplomato e non ancora 18enne, si è iscritto alla Facoltà di Farmacia.

DANIELA RUSSO

Il punto di forza di Vertis Sgr: la squadra

Il punto di forza di Vertis Sgr? La squadra, composta da esperti di livello nazionale e internazionale e docenti universitari con competenze in ambito finanziario. A partire dal presidente Claudio Porzio, ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università Parthenope di Napoli, che svolge attività di docenza e ricerca presso la Scuola di Direzione Aziendale e presso NewFin (Study Center on Financial Innovation) dell'Università Bocconi. Per proseguire con Arturo Capasso, ordinario di Economia e gestione delle imprese all'Università del Sannio e docente di Analisi e valutazione di imprese all'Università di Napoli Federico II. Da un anno e mezzo, ad affiancare l'amministratore delegato Amedeo Giurazza, c'è Marco Agostini, vice presidente e responsabile investimenti di Vertis Sgr, nonché azionista della società di gestione del risparmio. Agostini, dopo aver lavorato 18

anni in Banca Imi, si è congedato come capo dell'Origination dell'Equity Capital Markets, dove ha seguito operazioni di raccolta per fondi di private equity, quotazioni in Borsa, aumenti di capitale ed emissione di strumenti obbligazionari convertibili. Nel consiglio siedono anche Alberto Argnani, amministratore delegato di Futura Invest e di Fondamenta Sgr, Giuseppe Campanella, presidente di Fondamenta Sgr, Giancarlo di Luggo, amministratore delegato di Fiat Mare e presidente della Commissione Innovazione e Tecnologia dell'Acen, Renato Vannucci, amministratore delegato di due holding di partecipazioni e con vasta esperienza nel campo dell'intermediazione mobiliare, e Marco Verro, che lavora nella direzione di una fondazione privata che è tra i maggiori investitori istituzionali italiani.